

LINEE GUIDA DEI PERCORSI DIDATTICI

Le finalità della scuola dell'infanzia sono volte a promuovere lo sviluppo dell'identità, lo sviluppo dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze e lo sviluppo di una nuova cittadinanza.

L'IDENTITÀ

L'identità del bambino si stabilisce sulla base dell'eredità genetica e biologica, ma ancora di più in ordine a quei valori culturali e religiosi che la famiglia e la scuola trasmettono.

La scuola di ispirazione cristiana non può limitarsi a registrare tutto ciò che la società attuale accetta e pratica, ma propone un'antropologia dell'uomo che fa propri i valori evangelici e al modello di vita di Gesù di Nazareth. Un'identità si esprime attraverso l'appartenenza alla famiglia ed al contempo ad una comunità più grande quale è la comunità scolastica.

L'AUTONOMIA

Il bambino realizza concretamente l'aspirazione umana alla libertà nelle varie forme della proposta cristiana, "il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà e l'impegno per il bene comune". L'autonomia diviene un traguardo di sviluppo pedagogico che permea ogni scelta ed ogni intenzione educativa delle insegnanti. Ogni proposta e ogni scelta è regolata sulle disposizioni e sui bisogni di ogni bambino. I quotidiani gesti di aiuto dei bambini di 5 e 4 anni verso i più piccoli, la cura del processo di apprendimento, dei suoi tempi, del suo divenire sono la nostra direzione educativa verso l'autonomia del bambino.

LA COMPETENZA

Non è sfoggio precoce di un sapere posticcio, ma il risultato di un'attenta progettazione per campi di esperienza, una palestra di sperimentazione sociale entro la quale il bambino fa esperienza di sé e dei suoi vissuti, ricostruisce i suoi sistemi simbolico - culturali e la rappresentazione della realtà che lo circonda, sviluppa le sue competenze. Riconosciamo in tutte le teorie sull'apprendimento come Bruner, Piaget e Gardner un'idea madre comune: la multiforme natura dello sviluppo delle competenze che può realizzarsi non senza una personalizzazione dell'apprendimento e il riconoscimento dell'identità di ogni singolo individuo.



LA NUOVA CITTADINANZA

Con l'introduzione della nuova materia "Cittadinanza e Costituzione" in ogni ordine e grado d'istruzione, anche nella scuola dell'infanzia si dovranno trasmettere conoscenze specifiche approfondendo alcune aree di lavoro curricolari centrate su: diritti, regole di convivenza, rapporto con gli altri, sostenibilità. I percorsi didattici avranno come obiettivo la costruzione di competenze di cittadinanza:

- per i DIRITTI: la conoscenza di sé e dei propri bisogni, i nostri desideri e aspirazioni, i diritti nel tempo;
- per le REGOLE: i ruoli e i compiti, in famiglia e a scuola, ogni luogo ha le sue regole, le regole per vivere bene.
- per i RAPPORTI CON GLI ALTRI: tutti uguali e tutti diversi, i modi di vivere delle famiglie, i valori comuni;
- per la SOSTENIBILITA': vivere in sicurezza rispettando l'ambiente, mangiare bene e usare bene le risorse naturali.

La programmazione didattica è organizzata per "campi di esperienza". Il campo di esperienza può essere definito come uno spazio di realtà entro il quale il bambino ha l'occasione di potersi manifestare attraverso il gioco e l'esperienza diretta.

I campi di esperienza non possono essere affrontati separatamente, perché sono forme diverse di conoscenza di sé e del mondo. Per questo la programmazione nella nostra scuola dell'infanzia è spesso organizzata per "sfondi", ampi argomenti, contesti, che danno la possibilità ai bambini di esplorare tutti i campi di esperienza:

- IL SÉ E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI, SUONI, COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il percorso educativo, nella costruzione di un progetto didattico, tiene conto dei bisogni, degli interessi e dei tempi di interiorizzazione che i bambini via via esplicitano. I docenti, con la programmazione, orientano l'azione didattica sulla base di esperienze adeguate al livello di sviluppo del gruppo e, dove necessario, del singolo.

Un ambiente relazionalmente valido, culturalmente stimolante e fondato sulla collaborazione finalizzata alla piena educazione del bambino, deve contare necessariamente su un modello organizzativo di base particolarmente efficace ed efficiente e capace di garantire la scientificità dei processi educativi posti in essere.

La programmazione per campi di esperienza si realizza in diversi modi:

- è personalizzata: mette al centro il bambino e i suoi bisogni;
- tiene conto delle disposizioni e delle conoscenze pregresse;
- organizza esperienze che aiutano il bambino ad acquisire competenze ed abilità;
- prevede che il bambino abbia un ruolo attivo e consapevole nel processo di apprendimento;
- coinvolge i diversi aspetti che concorrono all'apprendimento: cognitivo, metacognitivo, relazionale, affettivo;
- è governata da puntuali attività di verifica e di valutazione.

Un quadro di scelte e intenzionalità educative complesse che deve continuamente riorganizzare e rimodulare i suoi interventi, attraverso una verifica ed una valutazione periodica che si compie per mezzo dell'osservazione partecipe del bambino, della documentazione dell'attività svolta, del vaglio degli strumenti e degli indicatori di qualità.

DAL PENSIERO AL PROGETTO



La Scuola dell'Infanzia "Mons. A. Bacilieri" fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U. sui diritti dell'infanzia, quelli sanciti dalla Costituzione italiana e dallo statuto della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne cattoliche). In particolare essa propugna:

- a) i diritti fondamentali di libertà e di uguaglianza;
- b) il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;
- d) il diritto alla libertà di insegnamento;
- e) il diritto di Enti e privati ad istituire scuole ed istituti di educazione;
- f) il dovere dello Stato di assicurare alle scuole non statali piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali.

Riferimenti normativi:

- D.M. del 3 giugno 1991, "Nuovi Orientamenti Scuola Materna";
- D.M. del 31 luglio 2007, "Indicazioni per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione";
- Documenti di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza E Costituzione" emanato con nota MIUR prot. 2079 del 04.03.2009
- Regolamento ministeriale del 16 novembre 2012, "Indicazioni per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione";
- Legge del 8 ottobre 2010 n. 170, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- **Indicazioni nazionali, 2012;**
- Protocollo di intesa tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del 10 febbraio 2014, "Protocollo di intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA";

- Legge 107 del 13 luglio 2015, "Riordini del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
- *Indicazioni e nuovi scenari, 2018*

Tali disposizioni rappresentano il **quadro di riferimento** per l'elaborazione del curricolo e indicano **traguardi per lo sviluppo delle competenze** di tutti gli alunni.

Garantiscono sia l'**autonomia** e la specificità progettuale delle scuole sia la tenuta complessiva del sistema a livello nazionale. Le scuole procedono, e non possono non procedere, all'elaborazione del **curricolo** sulla base delle nuove Indicazioni per il curricolo.

Tali disposizioni regolano l'attività didattica e soprattutto la sua progettazione attraverso alcune fondamentali indicazioni:

- **IL PRINCIPIO DI PARI OPPORTUNITA'.** La scuola deve favorire il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti gli alunni al percorso educativo, valorizzando le esperienze e le conoscenze di ciascuno.
- **LA CENTRALITA' DELLA PERSONA.** La scuola deve saper leggere i bisogni formativi, le attitudini personali, le capacità e le fragilità, le aspirazioni e le motivazioni del singolo per mettere in campo uno stile inclusivo, un progetto di accoglienza, un processo di empatia con gli alunni e con la classe.
- **LA NUOVA CITTADINANZA.** Le discipline costituiscono strumenti educativi e culturali per fornire valori e criteri che orientino i bambini e i ragazzi verso l'impegno civile di ciascuno per la costruzione di una società migliore.
- **UN NUOVO UMANESIMO.** La scuola, attraverso il superamento della frammentazione delle discipline, crea le condizioni per l'elaborazione dei "saperi" necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario.
- **SCUOLA AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.** La scuola costruisce un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.
- **LA CENTRALITA' DEL CURRICOLO.** Il curricolo è lo strumento attraverso il quale la scuola, in piena coerenza con il PTOF, costruisce il percorso formativo. È progressivo, collegiale, trasversale e verticale, dai 3 ai 14 anni, implica la continuità tra ordini di scuola in un impianto unitario.
- **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE.** Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati **traguardi per lo sviluppo delle competenze**. Tali traguardi rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.
- **LA VALUTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE.** Agli insegnanti compete la responsabilità della **valutazione** e la cura della **documentazione**, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo; precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.
- **LE FAMIGLIE.** Rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini e, pur nella loro diversità, sono sempre portatrici di risorse che devono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola. Partecipano alle fasi di informazione e formazione. Seguono la predisposizione del curricolo e del PTOF. Si confrontano e sostengono la scuola nelle scelte curricolari. Condividono e fanno propri i principi educativi e i valori della scuola. Collaborano con i docenti per la conoscenza delle caratteristiche relazionali, cognitive, fisiche, spirituali dei propri figli contribuendo alla costruzione comune di un clima che favorisce il benessere e alla proposta di un progetto educativo condiviso.